

DOCUMENTO PROPOSITIVO CISL SULL'ASSEMBLEA DELL'ALLEANZA

Premessa

L'assemblea del 2 Luglio è importante perché rappresenta un'occasione al momento unica per il rilancio dell'Alleanza contro la povertà in Italia. In assenza di un rilancio l'Alleanza potrebbe trasformarsi in un luogo dove le organizzazioni partecipanti si confrontano sporadicamente, sapendo tuttavia che le scelte politiche si svolgono altrove, separatamente. L'Alleanza entrerebbe allora in una sorta di declino più o meno lento.

Ciò che va evitato è sostenere genericamente l'obiettivo di proseguire con l'Alleanza senza aprire un confronto di merito, aperto e trasparente, sulle questioni vere e sciogliere i nodi che si sono accumulati nel corso dell'ultimo anno. Se non faremo questo potremmo trovarci innanzi a due possibili esiti: **il declino per l'incapacità di azione o la fine dell'Alleanza**. I principali nodi da sciogliere oggi sono quelli sintetizzati nel documento preparatorio per l'assemblea:

- 1. a cosa serve oggi l'Alleanza;**
- 2. quali attività vogliamo svolgere;**
- 3. come vogliamo stare insieme (processi decisionali);**
- 4. qual è oggi la nostra bandiera (identità);**

Il giorno dell'Assemblea non sarà risolutivo per sciogliere tutti i nodi, ma in quell'occasione si potrà senz'altro capire se si vuole realizzare insieme un percorso per affrontarli o meno e quale direzione occorrerà prendere a riguardo.

Cosa non è andato nell'ultimo anno

Con il cambio di legislatura l'Alleanza contro la povertà non è più stata riconosciuta ufficialmente come interlocutore dal nuovo esecutivo.

Questo è stato solo in parte compensato da alcuni sporadici contatti informali, da parte dei vertici dell'Alleanza e attraverso il lavoro di audizione e di modifica sul testo normativo del

Reddito di Cittadinanza nel corso dell'iter parlamentare, che ha interessato diversi componenti dell'esecutivo e ha comunque portato ad alcuni risultati.

Anche in passato ci si era trovati di fronte ad alcune difficoltà nei rapporti col governo legati tuttavia prevalentemente alla mancata volontà di stanziare adeguate risorse nella lotta contro la povertà. Eppure in quel caso l'Alleanza aveva deciso compattamente d'insistere e non demoralizzarsi focalizzandosi sui contenuti, portando a casa il risultato, entrando successivamente appieno nel processo concertativo e infine contribuendo attivamente al disegno e all'attivazione del Reddito di Inclusione.

In questo caso, invece, non si è mai discusso apertamente sulla strategia da adottare per superare l'empasse e ciò è stato dovuto ad un prevalere del posizionamento politico nei confronti del governo piuttosto che ad una reale attenzione verso gli obiettivi di contenuto.

Le difficoltà vissute dall'Alleanza nell'ultimo anno sono dovute essenzialmente alle tensioni tra questi due aspetti. Secondo alcuni, l'obiettivo doveva rimanere focalizzato sui contenuti, allo scopo di ottenere tutti i miglioramenti possibili per le persone in povertà con il Reddito di Cittadinanza, nonostante il nuovo contesto politico.

Altri, invece, assegnavano particolare rilievo al rapporto tra gli attori, cioè al posizionamento politico dei soggetti sociali rispetto al Governo in carica.

La strategia del primo tipo aveva in passato pagato, ma è chiaro che il contesto di rapporti tra gli attori era più semplice. Abbandonarla, senza tuttavia discutere apertamente al nostro interno, per poi trovarsi a seguire l'altra strategia risultata assai meno efficace ha finito anche per determinare un indebolimento dell'Alleanza, sebbene resti noto a tutti noi che una grande responsabilità nella mancata concertazione è dovuta al comportamento del governo.

Riteniamo che invece, si debba lavorare su due importanti aspetti che in un consesso come questo risultano decisivi: il Clima e la Fiducia.

Non siamo soggetti che pensano che esista o possa esistere un mondo fantastico, privo di tensioni o caratterizzazioni particolari, ma sappiamo anche che l'atteggiamento col quale si partecipa ad una strategia come quella messa in campo dall'Alleanza, possa fare la differenza.

Uno strumento che per noi va rilanciato, è quello di costruire gli incontri con una presenza qualificata dei membri dell'esecutivo, piuttosto che privilegiare i singoli contatti che pur essendo talvolta utili, possono creare elementi di opacità che non aiutano la circolarità delle informazioni e quindi il clima e la fiducia.

La questione del voto

Il regolamento dell'Alleanza, approvato a suo tempo, prevede il ricorso al voto. Fino ad oggi non siamo mai ricorsi all'utilizzo di tale strumento e riteniamo che attivandolo, si rischierebbe di animare fronti contrapposti, maggioranze e minoranze che volta per volta si scontrerebbero sui singoli passi da fare. L'Alleanza non ha né la struttura né la capacità di sostenere a lungo una situazione di questo tipo. Ma, anche alla luce dell'esperienza di quest'anno, pensiamo che sia possibile continuare in tal modo solo se i singoli componenti dell'esecutivo saranno disposti a cedere una piccola quota della loro sovranità alla coalizione. Se si dovessero verificare nuovamente situazioni di stallo prolungato, tuttavia, il passaggio attraverso il voto dovrebbe comunque essere effettuato con tutte le accortezze del caso, considerandolo solo come extrema ratio, quando tutte le altre vie, dopo essere state esaminate, risultano precluse confermando l'impossibilità di giungere ad una soluzione comune.

Le risposte che proponiamo sui 4 punti fondamentali

1- Lo scopo dell'Alleanza:

- migliorare le condizioni delle persone in povertà;
- proporre e ottenere correttivi migliorativi al Reddito di Cittadinanza;
- potenziare le politiche per l'inclusione sia sociale che lavorativa.

2- L'attività dell'Alleanza:

- continuare il lavoro sul Monitoraggio almeno finché non ne risulterà uno ufficiale adeguato;
- seguire attentamente i dati ufficiali pubblicati e sulla base di questi e del Monitoraggio da noi effettuato proporre le adeguate modifiche al Reddito di Cittadinanza;
- preservare quantitativamente il Fondo per il Reddito di Cittadinanza ed il Fondo Povertà le cui risorse debbono essere strutturalmente impiegate per gli obiettivi ai quali sono state inizialmente destinate.
- Attraverso le Alleanze Regionali rafforzare e monitorare le misure di contrasto alla povertà anche locali e i previsti percorsi di inclusione attiva dei destinatari.

3- I processi decisionali:

- cercare per quanto possibile di raggiungere l'unanimità nelle decisioni dell'Esecutivo ricorrendo al voto solo in caso di stallo prolungato e quando tutte le altre vie sono state esplorate senza successo.

4- L'identità

- l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in situazione di povertà;
- il miglioramento del Reddito di Cittadinanza e delle altre misure regionali e locali di contrasto alla povertà.

Roma, 1 luglio 2019

Per il Dipartimento Politiche Sociali
Lorenzo Lusignoli

Il Segretario Confederale
Andrea Cuccello